

Legge n° 4 del 2013. Nuove opportunità per un amministratore di condominio “qualificato”

La nuova legge mira a garantire la tutela del “condomino-consumatore” ed individua nuovi standard professionali

Un figura ancora poco tutelata.

Nell’alveo delle novità legislative sicuramente la più attesa, da parte degli amministratori di condominio, era sicuramente quella del riconoscimento della loro professione mediante un apposito albo. In realtà questa ipotesi è stata subito scartata sia per mancanza di copertura finanziaria, sia per le radicali diversità di opinioni sul metodo da utilizzare per il riconoscimento. Al suo posto il Riformatore ha inserito una norma che prevede una serie di requisiti legali e professionali per svolgere la professione di amministratore condominiale. Ma anche l’introduzione della legge 4/2013, entrata in vigore il 10 febbraio, avrà un impatto rilevante sulla professionalità della figura soprattutto nei casi in cui l’attività sia svolta in maniera continuativa. Come tutti sanno, tra i professionisti interessati dalla nuova disciplina figurano anche gli amministratori condominiali. Per quest’ultimi, la nuova legge, insieme alle novità introdotte dalla riforma del condominio, amplia lo spettro di scelta da parte del singolo professionista.

La recente legge (n°4/2013) sicuramente persegue un obiettivo ambizioso: quello di riconoscere, mediante una legge specifica, il vasto universo di figure professionali non organizzate in albi o elenchi, che offrono attività e servizi di grande rilevanza in campo economico, giuridico e finanziario.

Tutte le prerogative indicate dalla legge dovrebbero stimolare l’iscrizione alle associazioni professionali. L’attestazione in esame, infatti, pur non rappresentando un requisito necessario per l’esercizio dell’attività professionale, costituisce una sorta di “patente” che qualifica il professionista sia di fronte al pubblico dei clienti, sia nei confronti degli altri professionisti. Da quest’angolazione l’associazione professionale può autorizzare altresì i propri associati ad utilizzare il riferimento all’iscrizione all’associazione quale marchio o attestato di qualità e di qualificazione professionale dei propri servizi.

